

Relazione tecnica su percorso :

INTRODUZIONE : Questo tracciato, dallo sviluppo chilometrico ed altimetrico decisamente impegnativo, ci fa di vallare sul versante del comune di Roaschia per poi farci ritornare nel territorio di Roccavione. Alla prima parte, molto boscosa ed ombreggiata si contrappone quella intermedia, soleggiata e con una superba vista sulle montagne circostanti, di grande effetto visivo. Sicuramente faticoso ma molto, molto soddisfacente.

PERIODO CONSIGLIATO : non esiste un particolare periodo, anche se le diverse esposizioni, molte a nord, ne sconsigliano la percorrenza nei periodi freddi. Da evitare anche con fondo bagnato causa alcuni tratti ripidi e scivolosi (soprattutto con la bicicletta !)

CICLABILITA' : 95 % del totale. Si tratta di un percorso che offre un'ampia varietà di pendenze, tipi di terreno e soprattutto una bella soddisfazione (alcuni tratti sono particolarmente tecnici e quindi impegnativi).

TEMPO DI PERCORRENZA : Pedonale ca. 6/7H (consigliamo di dedicare un'intera giornata a questa escursione, anche per le molte occasioni di soste appaganti e panoramiche) - Ciclabile ca. 2H e 30'.

DESCRIZIONE : Il tratto dai Giardini d'Ara sino a T.to Gian di Dio é percorribile sia a piedi che con un mezzo.

A piedi dai Giardin d'Ara (16) si imbecca la strada sulla destra che costeggia i giardini fino a diventare sterrata; si prosegue sempre diritto sino a quando: alla nostra destra abbiamo una distesa di prati e sulla sinistra boschi di castagno (Regione Bugialà). Si prosegue sino a quando il sentiero comincia ad incanalarsi tra due ali di vegetazione, a circa una trentina di metri sulla nostra destra scorgiamo un piccolo ruscello. Dopo averlo guadato seguiamo la traccia di sentiero pianeggiante sulla sinistra, in breve tempo raggiungiamo la fontana "Biasot", a questo punto abbandoniamo il sentiero e attraversiamo il campo sulla nostra destra sino a raggiungere la strada asfaltata, la percorriamo per circa 400 mt. sino a raggiungere T.to Gian di Dio. Come detto precedentemente questo T.to é raggiungibile con l'aiuto di un mezzo: dai Giardin d'Ara si scende su vicolo del Trucchetto e si raggiunge via L. Barale, si svolta a sinistra e si prosegue sino all'incrocio con la via Prov. per Roaschia, dopo ca. 100 mt. svoltiamo a sinistra in corrispondenza dalla cappella di S. Bernardo; seguiamo ancora per ca. 500 mt. sino a raggiungere il T.to Gian di Dio, qui si lascia il mezzo. Imbocchiamo l'ampia sterrata alla nostra sinistra e, dopo ca. 200 mt., anziché entrare in T.to Cressi seguiamo a destra per deviare nuovamente alla nostra destra dopo poco e salire lungo una mulattiera che si fa subito abbastanza ripida. Senza possibilità di errore, continuiamo a salire arrivando ad un'ampia radura verde in cui sorge T.to Rossetto (27), bella e caratteristica frazione, un tempo stabilmente abitata da alcune famiglie. La mulattiera transitando a destra in mezzo alle case (la traccia che prosegue diritto ci porta verso T.to Griva!) sale ora alle spalle della frazione e con tratti ripidi ci porta a sbucare su una sterrata quasi pianeggiante; non ci resta che svoltare a destra e, dopo alcuni saliscendi, arriviamo alla bella cappella della frazione S. Giacomo (o Tetti Avena) - (25). Dopo esserci dissetati alla fresca fontana a lato della chiesetta, aggiriamo la stessa sulla sinistra e, transitando in mezzo ai fabbricati, sbuchiamo oltre l'abitato su una carrareccia dal fondo molto regolare. Con pendenza alquanto regolare, mai sostenuta, aggiriamo la falde del "Bec di Vola" (mt. 1454) ed arriviamo ad un'altra caratteristica frazione di montagna, sino a qualche decennio fa abitata stabilmente da molte decine di persone, T.to Massa (26). Qui é d'obbligo una deviazione verso destra all'interno della frazione: all'interno di un ampio cortile, comune a molte proprietà troviamo un caratteristico "lavatoio". Ritornati sui nostri passi, ritorniamo al tracciato principale, continuiamo a destra in leggera salita, transitando sotto alcuni caseggiati e, dopo essere usciti dal centro della frazione seguiamo sulla bella mulattiera che, con bella pendenza, continua verso il centro del vallone di Brignola sino a un bivio. Proseguiamo diritto, lungo una breve ma ripida salita; la carrareccia diventa sempre più stretta raggiungendo il centro del vallone e superatolo (frana di massi) continua a salire sul versante sinistro del vallone di Brignola. Tralasciando alcune ripide deviazioni sulla sinistra, seguiamo sempre diritto; ora la mulattiera si restringe a sentiero e girando verso sinistra, su tratto ripido a tratti scavato nel terreno, ci porta a sbucare su una sella erbosa, il colletto dei Chiotti di Roaschia. Di qui la vista spazia alle nostre spalle verso la pianura cuneese e di fronte sulle montagne che fanno da contorno al vallone di Roaschia in direzione nord/ovest, tra cui spiccano il M.te Van e, più a sinistra, il M.te Bussaia. Dopo una meritata sosta, imbocchiamo a sinistra della radura lo stretto e ripido sentiero che con due lunghi e stretti tornanti, ci porta velocemente in vista della frazione Chiotti di Roaschia. Con un panorama sempre molto appagante di fronte a noi e dopo una dissetante bevuta alla fresca fontana al centro dell'abitato, percorriamo ancora una breve ma ripida discesa sino a sbucare su uno spiazzo: di qui svoltiamo a destra e seguendo fedelmente la strada di recente asfaltatura arriviamo con pendenza regolare al T.to Rive. Svoltiamo a sinistra in leggera discesa e, dopo pochi metri, nuovamente a destra imbocchiamo una bella sterrata che con dolce pendenza ci porta a sbucare nel punto più panoramico di tutto il percorso, la sella di M.te Turin. Il nome deriva dal fatto che, nelle giornate più limpide e terse, si riesce a scorgere in lontananza la sagoma della città di Torino. Fanno da corolla le catene montuose della Valle d'Aosta, il vicino Monviso a sinistra e le più alte cime della valle Gesso alle nostre spalle (M.te Matto, Lausetto, Gruppo dell'Argentiera). Dopo tanto belvedere siamo pronti per imboccare sulla nostra destra una discesa molto ripida che ci fa perdere quota molto velocemente e dopo un tratto dal fondo molto irregolare ci porta a sbucare su terreno più liscio e meno ripido immerso nei boschi di castagno. Il fondo in terra battuta ridiventa molto regolare e con ampi tornanti, tralasciando deviazioni laterali a fondi privati, scendiamo di fianco alla cappella intitolata a San Lorenzo velocemente nel vallone di Brignola. Verso il fondo, la carrareccia si fa sempre più larga sino a sbucare nella frazione di Brignola. Senza addentrarci nel centro della frazione, continuiamo diritto in direzione della cava abbandonata sul versante opposto del vallone; superato un ponticello e svoltando a sinistra sbuchiamo dopo pochi metri sulla strada Provinciale per Roaschia. La percorriamo in direzione di Roccavione (a destra) e ca. 100 mt. dopo un'ampia curva abbandoniamo nuovamente l'asfalto per imboccare alla nostra destra una sterrata in mezzo ai campi (siamo in Regione Neretto) che ci porta al limite del bosco e poi devia a sinistra sino a farci sbucare con una ripida salitina sulla strada asfaltata che da T.to Cherro sale alla frazione S. Giacomo. Scendiamo nel centro della frazione ed imbocchiamo a sinistra la strada che ci porta nuovamente verso la provinciale per Roaschia; alla prima deviazione a destra imbocchiamo una strada che dopo poche centinaia di metri ci porta nuovamente a T.to Gian di Dio. Qui ripercorrendo a ritroso il percorso (a piedi o con il mezzo) dell'andata ritorniamo a Roccavione e, precisamente ai Giardin d'Ara nostro punto di partenza.